



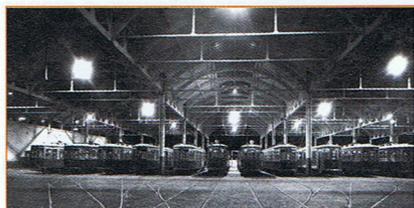
TICINESE

Tra tradizione e tecnologia



A cura di **Gianni Pola**

La zona sud riserva grandi sorprese. Vicino ai propilei napoleonici di piazza XXIV Maggio sorge infatti uno dei depositi ATM più antichi



Il deposito tranviario di via Pietro Custodi 7 è situato non distante da Porta Ticinese, ex dazio di Porta Marengo di epoca napoleonica. Sorge sull'area di un preesistente deposito realizzato nel 1884 dalla Società Generale Edison di Elettricità, che già da fine '800 gestiva i trasporti urbani, con i primi tram elettrici sostitutivi di quelli a cavallo della Sao. È del 1895 la prima linea che, in uscita dal deposito, percorreva corso San Gottardo. Rilevato dal Comune nel gennaio 1917 e dato in gestione al neonato Ufficio Tranviario Municipale, subisce una prima ristrutturazione nel 1927, ma le modifiche risultano inadeguate causa il rapido incremento delle linee e delle vetture.

La struttura

Nel 1933 viene praticamente ricostruito e le sue vetture temporaneamente ricoverate nel deposito di Baggio, ultimato nel 1929. Il progetto tiene conto delle innovative tecniche costruttive già sperimentate nel 1926 per il deposito Vittoria di viale Campania, realizzato dal Reparto Fabbricati dell'Ufficio Tranviario. Su un'area di circa 10.500 metri quadrati vengono realizzate sei campate ad arco sostenute da colonne in cemento armato con lucer-



nari in vetro. Le fosse di manutenzione sono comunicanti con una serie di pilastri collegati da travi su cui poggiano le rotaie. Il deposito era all'epoca in grado di ospitare 140 vetture della serie Milano 28 (le celebri Carrelli) oltre a una decina di vecchie vetture tipo Edison. Subisce un pesante bombardamento nell'agosto del 1943 (non fu l'unico deposito ATM a subirne uno), ma la sua evidente solidità ne limita i danni consentendo in poco tempo la ripresa delle normali attività.

CURIOSITÀ

Lo sapevate che...

Per i milanesi doc Porta Ticinese è nota come Porta Cica. Diverse le ipotesi sull'origine del nome. Secondo alcuni verrebbe dallo spagnolo *chica*, ragazza, piccola, ma anche prostituta. Nel sobborgo infatti c'erano diversi postriboli. Per altri deriva invece dal milanese antico *ciocch*, ubriaco: da queste parti abbondavano anche le osterie, i cosiddetti *trani*, tutti lungo la Darsena. Porta Ticinese verso la fine dell'Ottocento era anche un ritrovo di *catamoeucc*, cioè raccoglitori di mozziconi di sigari e sigarette (*cica*, in dialetto) che venivano lavorati per farne tabacco. Probabilmente nella vicina via Tabacchi vi era una sorta di manifattura.

Il ricordo di Carla Fracci

Un mattino di maggio del 1945 il tranviere Luigi Fracci porta la figlioletta Carla (che sarebbe diventata prima ballerina della Scala) a visitare il deposito. La bimba lo descriveva come «un bosco con tanti alberi i cui rami si intrecciano tra loro come un soffitto (le colonne, ndr) e tanti ruscelletti luccicanti colpiti dal sole che filtrava dai vetri (i binari, ndr)». Benché all'esterno mantenga il fascino di un'architettura datata ben inserita in un contesto cittadino ricco di storia e tradizioni popolari, al suo interno il deposito Ticinese è oggi espressione di un costante adeguamento tecnologico nel solco della tradizione innovativa che lo ha visto nascere. ■